

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 19 Aprile 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 19 APRILE 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Diciannove**, del mese di **Aprile**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 18:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Ubaldo MANICONE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Anna Maria PUNZI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 18:54 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
Michele D'AMBROSIO	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
BOSCO Antonio	X		CONVERSA Domenico	X	
LABARILE Luigi	X		SAMPAOLO Fabio Erasmus	X	
CECCA Gabriele	X		RIVIELLO Giovanni B.		X
PUTIGNANO Marcello	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Vito		X	LARATO Camillo N.G.		X
GIRARDI Pietro Maria	X		CIRIELLO Vito		X
FRACCALLVIERI Filippo		X	CAPONIO Francesco		X
MONICONE Ubaldo	X		SILLETTI Paolo V.	X	
Presenti 11 Assenti 6					

ASSESSORI	P	A
MAIULLARI Gioacchino Vito	X	
SPORTELLI Giovanni Luciano	X	
CARDASCIA Michele Vito	X	
CACCIAPAGLIA Maria Nunzia	X	
LEO Giuseppe Claudio		X
Presenti _04_ Assenti _01_		



PRESIDENTE – Ubaldo MANICONE [0.05.16]

Consiglieri in aula! Prego dottoressa per l'appello.

Ricordo anche, che il Consigliere Ciriello e il Consigliere Larato mi hanno mandato una comunicazione, con la quale si giustificavano per la loro assenza. Quindi, sono assenti giustificati.

Quindi, 9 presenti, il resto sono assenti: il numero legale è stato raggiunto che è di sei.

Buonasera a tutti. Prima di cominciare, il consueto Inno Nazionale. Prego i Consiglieri e il pubblico di alzarsi in piedi.

[Ascolto Inno Nazionale]

PRESIDENTE [0.08:47]

Buonasera di nuovo. Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Approvazione verbali delle delibere adottate nelle sedute consiliari precedenti.

PRESIDENTE [0.09.10]

Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.09.16]

7 favorevoli e 2 astenuti.

Passiamo al punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Santeramo in Colle. Presa d'atto progetto esecutivo.

PRESIDENTE [0.09.31]

Prego signor Sindaco.

SINDACO – Michele D'AMBROSIO [0.09.56]

Lo faccio io, avendola seguita fin dall'inizio questa vicenda, che nasce (...) alle trincee e al recapito finale, alle trincee drenanti che abbiamo in Contrada Cocevolina.

A seguito di diversi incontri fatti in quest'aula, erano conferenze di servizio con l'ASL, la Regione l'Acquedotto Pugliese e la Provincia, all'epoca Provincia, oggi città metropolitana, naturalmente convocata dal Comune di Santeramo in Colle, abbiamo sempre manifestato la nostra insoddisfazione delle vasche drenanti, perché hanno sempre creato problemi per l'eccessiva presenza di liquidi e soprattutto per il fatto che non drenavano come avrebbero dovuto.

C'è sempre stato detto, anche in sede di conferenza di servizi, che una delle motivazioni era proprio non tanto a valle, quindi alle vasche drenanti, bensì a monte, vale a dire al depuratore di cui parliamo questa sera.

Per cui, l'Acquedotto Pugliese presentò un progetto al Ministero dell'Ambiente di potenziamento dello stesso depuratore.

Siamo andati a Roma, ho partecipato anche io e il geometra Porfido e c'era un progetto che non ci soddisfaceva. Era previsto un potenziamento ma non si parlava proprio del potenziamento tale che avrebbe potuto portare beneficio a valle.

Per cui, in presenza del direttore del dipartimento del Ministero dell'Ambiente ebbi proprio ad evidenziare questo grave problema che abbiamo da anni nella nostra città.

Devo dire, che lui cadde dalle nuvole, non conosceva proprio questa situazione di grave disagio delle vasche drenanti.

Per cui, ci diede appuntamento ad un altro incontro perché avrebbe approfondito tecnicamente le motivazioni di questo disagio per trovare altre soluzioni.

Infatti, abbiamo avuto poi, su diverse altre sollecitazioni, la buona notizia che il progetto originale che era pari a € 900.000 era stato raddoppiato e mi pare che sia intorno a € 2.000.000.

Potenziando il depuratore da una capienza, una capacità di raccolta di acqua nera da 29.000 abitanti, quindi come grandezza, ad un depuratore per 40.000. quindi, quasi raddoppiato, perché consentirà sicuramente, a detta dei tecnici, una



maggiore depurazione delle acque, un afflusso di acque più pulite alle trincee e quindi, al migliore funzionamento delle stesse.

Noi oggi, con soddisfazione, approviamo in Consiglio Comunale, prendiamo atto in Consiglio Comunale di questo progetto e speriamo che, così come ci hanno assicurato, si risolve non solo la depurazione, ma soprattutto si risolve la grave criticità delle vasche drenanti e quindi anche del recapito finale.

Sono ben 22 vasche drenanti, e più due di recapito finale. Quindi, chiedo al Consiglio Comunale di prendere atto di questo progetto.

PRESIDENTE [0.14.03]

Grazie Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.14.12] – fuori microfono

Buongiorno a tutti. Prendiamo atto che finalmente forse si porrà rimedio a quello che era un (...).

PRESIDENTE [0.14.25]

Mi sa che non funzionano oggi i microfoni. La pregherei di alzare un po' il tono della voce e cercare, comunque, di andare avanti.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.14.39] – fuori microfono

Quindi, prendiamo atto che finalmente si cerca di porre rimedio, soprattutto per chi abitava in prossimità dei vasconi.

L'unica cosa che vorrei chiedere all'Assessore, al dirigente dei lavori pubblici: se tutte le autorizzazioni per espletare questi lavori, sono state regolarmente concesse.

PRESIDENTE [0.15.07]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Putignano.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [0.15.14] – fuori microfono

Mi associo anche io a quello che diceva il Consigliere Volpe, che siamo all'arrivo di un iter procedurale abbastanza lungo e complesso.

Conosciamo tutti qual è lo stato che versa in quelle zone e l'approssimarsi dell'estate (...).

Quello che però mi preme sottolineare, è che spero che questo nuovo progetto, ce



lo auguriamo tutti, sia la soluzione definitiva al problema.

Era per ricordare a me stesso e per magari non confondermi ed essere corretto qualora stessi sbagliando.

Praticamente, si bloccava il depuratore e riversava in queste vasche anziché acqua pulita, acqua sporca. Ecco perché chiedo, magari, qualche chiarimento in più.

Ma spero che questo, tecnicamente, questi progettisti risolvano definitivamente il problema, qualora sia dipeso semplicemente da questo baipass. Grazie.

PRESIDENTE [0.16.58] – fuori microfono

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, farei intervenire il dipendente comunale. Il Consigliere Volpe ha chiesto se tutte le autorizzazioni sono state concesse per poter espletare questi lavori, se l'acqua filtra all'interno delle stesse.

Geom. Vitantonio PORFIDO [0.17.26]

Diciamo che il progetto è già in una fase molto avanzata, perché è stata già esperita la gara a cura dell'Acquedotto. Abbiamo già l'impresa esecutrice che subito dopo la presa d'atto in Consiglio Comunale, potrebbero già iniziare i lavori.

Quindi, le autorizzazioni, i pareri sono stati tutti acquisiti dell'Acquedotto, quindi stiamo in questa fase adesso.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.17.54] – fuori microfono

Cioè, dal punto di vista amministrativo...

Geom. Vitantonio PORFIDO [0.17.57]

È tutto completo. L'iter è completo.

Voci in aula

Dott. Geom. Vitantonio PORFIDO [0.18.17]

C'è stato solo un parere che ha espresso il Comune, che è riportato in delibera pure. Il Comune ha rilasciato solo l'attestazione di conformità urbanistica.

L'unico parere che era richiesto al Comune. Il resto è tutto di competenza di altri enti.



Consigliere Giovanni VOLPE [0.18.52] – fuori microfono

Avete controllato?

Geom. Vitantonio PORFIDO [0.18.54]

Certamente. È stata fatta un'istruttoria.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.19.00] – fuori microfono

Non vorrei che fossero bloccati in corso d'opera.

Geom. Vitantonio PORFIDO [0.19.05]

Ma sicuramente non per mancanza del Comune. Sicuramente non per colpa del Comune. Comunque, ci sono state diverse conferenze di servizi, dove hanno partecipato diversi uffici della Regione, della Provincia.

PRESIDENTE [0.19.24]

Dichiarazioni di voto.

SINDACO [0.19.27]

Giusto per informare, tutto parte il 20 giugno 2013, la prima conferenza dei servizi tenuta in quest'aula, la seconda l'11 luglio e poi quella al Ministero. Questo, per capire quanto tempo, 2013/2014, tre anni per arrivare ad un progetto. Quindi, ad un finanziamento e ad un progetto.

Grazie a Dio stiamo nella fase della realizzazione.

PRESIDENTE [0.20.00]

Va bene. Prego Consigliere Labarile, stiamo in fase di dichiarazione di voto. La prego forse di alzare la voce, perché i microfoni oggi non funzionano come dovrebbero.

Consigliere Luigi LABARILE [0.20.03] – fuori microfono

È una presa d'atto, è un potenziamento di un impianto di depurazione, e sinceramente, non ho in questo momento motivi per dissentire dal provvedimento.

Il mio voto sarà certamente favorevole, tenuto conto anche che, 21 esperti, non uno, hanno dichiarato la validità di questo progetto.

L'unica raccomandazione che voglio fare, ma vorrei che questa mia dichiarazione di voto arrivasse all'Acquedotto, che farà i lavori, che se c'è la possibilità,



attraverso le imprese che si aggiudicano i lavori, di utilizzare manodopera locale, il Consigliere Labarile sarà doppiamente felice.

Però lo dobbiamo dire, perché altrimenti se non lo diciamo, io investo la Segretaria di fare arrivare questo mio desiderio, tramite il RUP, a chi deve eseguire i lavori, che se hanno necessità di manodopera, utilizzino i nostri lavoratori edili disoccupati. Ce ne sono tantissimi.

Poi, di questa mia richiesta, vorrei copia che è stata mandata. Questa è la mia richiesta, che è legittima, è doverosa, quindi vorrei che qualcuno poi mi chiami dal Comune e mi dica: “Consigliere, qui c'è la copia di quella sua richiesta nella dichiarazione di voto” e ringrazierò il funzionario che mi chiamerà. Grazie.

PRESIDENTE [0.22.19]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Putignano.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [0.22.28] – fuori microfono

(...) siamo stati tra i primi, forse i primissimi, a seguito ci sono stati altri Comuni, anche più grossi, che hanno preso ad esempio quello che noi abbiamo fatto un anno e mezzo fa (Bitonto, Bari, Cassano), ci sono stati anche parecchi articoli sui giornali su questa cosa, prendendo ad esempio proprio il Comune.

Purtroppo, quando facciamo le cose, spesso e volentieri non le conosciamo nemmeno noi.

Però, questo è un orgoglio, so di essere stati i primi in Provincia di Bari e dietro di noi stanno venendo tutti gli altri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE [0.24.00]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe, dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.24.03] - fuori microfono

L'iter amministrativo è stato concluso e la dichiarazione dell'ufficio preposto sulla regolarità di tutte le autorizzazioni, il voto non può essere che favorevole.

L'opposizione, quando si tratta di provvedimenti che sono a favore dei cittadini, dove i cittadini possono ricavare sicuramente dei benefici, non può essere che quello del voto favorevole.

PRESIDENTE [0.24.34]

Grazie Consigliere. Procediamo alla votazione.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità.

Passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Approvazione nuovo regolamento dell'imposta unica comunale, IUC.

PRESIDENTE [0.25.16]

Lei vuole chiedere il rinvio, lo leggo dalla faccia. Prego.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.25.20] – fuori microfono

Io devo depositare istanza ai sensi dell'art. 2 del nuovo regolamento.

PRESIDENTE [0.25.25]

E la depositi. La legga. Prego.

Voci in aula

Consigliere Giovanni VOLPE [0.25.39] – fuori microfono

Io chiedo l'annullamento o la nullità dell'ordine aggiuntivo, perché è prassi ormai di questa assise, di convocare il primo Consiglio Comunale su argomenti leggeri, dopodiché, 24 ore prima della seduta si portano al Consiglio Comunale quattro regolamenti dove, praticamente nessuno dei Consiglieri sa ancora niente del contenuto.

E siccome il nostro deve essere un voto cosciente, abbiamo la necessità che gli atti siano messi a disposizione di tutti i Consiglieri non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza, perché penso che molti Consiglieri di maggioranza non sanno neanche che cosa dovremmo votare.

Cioè, se, per caso, chiedessimo loro di che cosa stiamo parlando su singoli aspetti dei regolamenti, penso che qualcuno rimarrebbe senza poter dare una risposta.

Allora, deposito questa istanza, ritengo che sia nulla la convocazione perché gli ordini aggiuntivi che non hanno carattere di urgenza, non può esserci ordine di convocazione 24 ore prima.

PRESIDENTE [0.27.04]

Grazie. E quindi, mettiamo a votazione il rinvio?



Consigliere Giovanni VOLPE [0.27.11] – fuori microfono

Chiedo un rinvio in maniera tale da poter rispettare i termini. Voglio leggere due sentenze in merito alla convocazione dei Consigli Comunali: è da mettere (...) all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale, l'argomento dichiarato urgente – urgente – che scritto in elenco aggiuntivo sia comunicato ai Consiglieri con un anticipo di 24 ore rispetto all'inizio della seduta. Qui non abbiamo il carattere dell'urgenza.

Una sentenza del Consiglio di Stato (...) una sentenza del TAR di Bari, che qui forse conoscete, che dice: “nel Comune l'avviso di convocazione delle sedute consiliari è lo strumento indispensabile del corretto e regolare funzionamento dell'organo consiliare, consentendo ai Consiglieri Comunali, diretti rappresentanti della comunità, il cui rispetto non è solo verso i Consiglieri, ma verso gli elettori”, perché noi dobbiamo rispondere ai nostri elettori e dobbiamo venire qui, in Consiglio Comunale, a discutere di cose che conosciamo, non possiamo venire a discutere o a leggerci gli atti dieci ore prima su quattro regolamenti di un'importanza vitale per il Comune.

Ma soprattutto di potervi partecipare attivamente, contribuendo in modo pieno e consapevole alle scelte strategiche e alle decisioni fondamentali della vita dello stesso ente, anche attraverso il necessario ruolo di controllo sull'organo esecutivo.

In tal senso non è sufficiente che l'avviso di convocazione, con gli altri ordini del giorno, sia regolarmente inviato ai Consiglieri Comunali, ma è necessario che lo stesso non solo (...), ma che tra il momento della ricezione e quello della seduta consiliare intercorra un ragionevole lasso temporale – ragionevole lasso temporale – affinché il mandato del Consigliere possa essere effettivamente svolto in modo serio, concreto e consapevole. Riforma sentenza TAR di Bari, Consiglio di Stato, sentenza 1247/2011.

PRESIDENTE [0.29.39]

Grazie. Le posso fare una domanda? In Commissione li ha portati questi atti, o no? Li ha visti questi atti?

Consigliere Giovanni VOLPE [0.29.52] – fuori microfono

In Commissione non c'erano.

PRESIDENTE [0.29.53]

Lei ha visto gli atti? Ha parlato con il dirigente?



Consigliere Giovanni VOLPE [0.29.58] – fuori microfono

Non c'erano. Il problema non è della Commissione, ma di tutti i Consiglieri che sono presenti.

PRESIDENTE [0.30.05]

Quindi, in Commissione è andato. Quindi è andato in Commissione.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.30.11] – fuori microfono

PRESIDENTE [0.30.18]

Ma lei in Commissione è andato? Io sono il Presidente del Consiglio, come non posso sindacare? Io le sto chiedendo: lei è andato in Commissione? Lei è andato in Commissione? Io le sto chiedendo...

Consigliere Giovanni VOLPE [0.30.34] – fuori microfono

Sono stati messi a disposizione 24 ore prima dell'assise. E tra l'altro, non stiamo parlando di quel regolamento, stiamo parlando anche di altri regolamenti che non sono...

PRESIDENTE [0.30.42]

Evidentemente parliamo due lingue diverse.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.30.46] – fuori microfono

Stiamo parlando di un ordine del giorno che... Siccome ritengo che lo stesso statuto (...) io deposito questa istanza. Dopodiché, decidete voi, se volete un altro ricorso, o se volete rinviare e dare la possibilità a tutti di leggere gli atti.

PRESIDENTE [0.31.18]

Grazie Consigliere. Poi, se vuole rispondere se in Commissione ha parlato o meno.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.31.25] – fuori microfono

In Commissione non si poteva parlare, perché il vostro Consigliere non è venuto.
...



PRESIDENTE [0.31.29]

Io non ho nessun Consigliere. Prego Consigliere Putignano.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [0.31.35]

Infatti, la cosa che volevo chiedere al Presidente della Commissione, è se questi atti sono passati dalla Commissione. E quindi, per essere convocata la Commissione, prima di tutto bisogna depositare gli atti. Quindi, a regolamento, gli atti erano precedenti alla convocazione di questo Consiglio Comunale. Quindi, erano già a conoscenza dei Consiglieri.

In più non mi spaventa, perché in passato l'opposizione ha già fatto ricorso al TAR, nello specifico il Consigliere Volpe, per quanto riguarda sempre, credo, l'approvazione di IUC, TARI eccetera, facendo ricorso al TAR, dicendo giustificazioni e quanto altro, e il TAR naturalmente l'ha bocciato.

Voci in aula

Consigliere Marcello PUTIGNANO [0.32.33]

Ha dato ragione a questo Consiglio Comunale, di andare avanti. Quello che chiedo a tutti è di andare avanti, perché la città ha bisogno delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE [0.32.41]

Grazie. Procediamo alla votazione rispetto alla richiesta fatta dal Consigliere Volpe, legittima come richiesta, che è quella di rinvio dei punti che sono stati assoggettati, se non sbaglio, con la convocazione di urgenza. Perché, a quanto pare, secondo lui l'urgenza ha una valenza diversa da quella che ho interpretato io. Comunque, votiamo.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.33.10] – fuori microfono

Putignano, allora, richiesta di rinvio al fine di poter esaminare i regolamenti. Se voi siete tutti consci di quello che state votando...

PRESIDENTE [0.33.23]

Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di rinvio del Consigliere Volpe.



PRESIDENTE

2 favorevoli, 7 contrari, 1 astenuto, è stata respinta la proposta.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.33.45] – fuori microfono

Allora, io pretendo che siano letti uno per uno gli articoli di ogni regolamento, per poter capire di che cosa si sta parlando.

PRESIDENTE [0.33.57]

Approvazione nuovo regolamento dell'imposta unica comunale IUC. Se l'Assessore al ramo o il Sindaco... Prego.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [0.34.21]

Praticamente, con questo regolamento (...) quelli che erano i vecchi regolamenti di IMU, TASI e IUC relativi al 2014.

Il nuovo regolamento è stato aggiornato alla nuova legge di stabilità, senza prevedere nessuno aumento. Perché, come prevedeva anche la legge di stabilità, quest'anno gli aumenti per le tasse locali non erano...

Consigliere Giovanni VOLPE [0.35.04] – fuori microfono

Mi consenta: non si poteva più aumentare perché avevamo il massimo dell'aliquota.

Voci in aula

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [0.35.28]

Di IUC sto parlando, nuovo regolamento IUC. E quindi, prevedendo anche le innovazioni per quanto riguarda l'esenzione della prima casa, così come è previsto per legge.

È stato disciplinato il comodato d'uso, così come previsto dalla normativa.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.35.53] – fuori microfono

Chiedo che sia dato lettura, perché dobbiamo renderci conto di che cosa stiamo parlando. Articolo per articolo.

**Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [0.36.05]**

L'Assessore legge il regolamento che è agli atti del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [0.39.35]

Se si vuole accomodare Consigliere, io mi allontano.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.39.37] – fuori microfono

Dovete starci tutti!

Voci in aula**Consigliere Giovanni VOLPE [0.39.50] – fuori microfono**

Invito la Segretaria a fare l'appello, per vedere se c'è il numero. Mi assento anche io un attimo e chiedo la verifica del numero. Facciamo la verifica.

SEGRETARIO GENERALE [0.41.00]

SINDACO	P	A			
Michele D'AMBROSIO	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
BOSCO Antonio		X	CONVERSA Domenico	X	
LABARILE Luigi	X		SAMPAOLO Fabio Erasmo	X	
CECCA Gabriele		X	RIVIELLO Giovanni B.		X
PUTIGNANO Marcello	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Vito		X	LARATO Camillo N.G.		X
GIRARDI Pietro Maria	X		CIRIELLO Vito		X
FRACCALLVIERI Filippo	X		CAPONIO Francesco		X
MONICONE Ubaldo		X	SILLETTI Paolo V.		X
Presenti <u> 08 </u>					
Assenti <u> 09 </u>					

Voci in aula**Consigliere Giovanni VOLPE [0.43.20] – fuori microfono**

Praticamente, siccome ho richiesto un rinvio, non me lo hanno concesso e ho chiesto che i regolamenti siano letti in Consiglio Comunale.



Dott.ssa LACASELLA [0.43.46]

La dottoressa continua la lettura del regolamento che è agli atti del Consiglio Comunale.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.44.09] – fuori microfono

Posso fare una domanda? Sul comma 3, ma il 20%...

SINDACO [0.44.14]

Questo lo fai al momento degli interventi. Ora dobbiamo leggere il regolamento.

Dott.ssa LACASELLA [0.44.22]

La dottoressa continua la lettura del regolamento che è agli atti del Consiglio Comunale.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [0.50.41]

L'Assessore continua la lettura del regolamento che è agli atti del Consiglio Comunale.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.56.06] – fuori microfono

Presidente, posso chiedere una cortesia? Siccome stiamo leggendo il regolamento, c'è molto chiacchiericcio, se vuole invitare i Consiglieri a stare in silenzio in aula. Perché devo concentrarmi nell'ascoltare.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [0.56.32]

L'Assessore continua la lettura del regolamento che è agli atti del Consiglio Comunale.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.58.12] – fuori microfono

Presidente, vuole invitare un attimo al silenzio in aula? Io voglio ascoltare.

SINDACO [0.58.21]

Guardate, che se la cosa non fosse ridicola, inviterei il Consigliere Volpe e anche i Consiglieri che avessero intenzione di rinviare questo punto, a capire che cosa significa per un Comune approvvigionarsi di danaro per avere cassa. Per cortesia, mi faccia finire e poi parla lei.

Avere cassa, significa poter pagare i fornitori del Comune. Poter pagare le



cooperative sociali, dove ci sono decine di persone che lavorano e che spesso non ricevano lo stipendio perché il Comune, che è come tutti i Comuni di Italia, molto spesso a corto di cassa, rimangono senza stipendi.

Allora, noi potremmo anche fare politica strumentale su tutto, ma su queste cose vi prego di non insistere troppo, perché sarebbe veramente immorale che un Comune, per questioni di schermate consiliari, faccia dare sofferenza a fornitori del Comune.

Quindi, al di là di quello che può essere il Consiglio fonte di ilarità, fuori non è fonte di ilarità, ma può essere fonte di sofferenza.

PRESIDENTE [0.59.46]

Grazie. Io posso capire il suo intervento, nel senso che non è la prima volta che succede, ma qua sono successe cose ben più gravi in Consiglio Comunale. Persone che aizzavano la folla e intervenivano senza che loro fossero deputati a farlo. Queste sono cose ancora più gravi. Però, apriamo e chiudiamo parentesi. Ma questo avremo tempo, poi, nel proseguo delle nostre vite, di discorrere di questo modo sciacallo di fare. Prego, continui.

SINDACO [1.00.23]

Sappiamo cosa dire ai fornitori.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.00.26] – fuori microfono

Il pagamento è a giugno?

SINDACO [1.00.28]

Prima lo approvi e prima lo puoi mettere.

Voci in aula

Consigliere Giovanni VOLPE [1.00.37] – fuori microfono

Il pagamento quando è?

Voci in aula



SINDACO [1.00.47]

I pagamenti vengono fatti immediatamente, non il 15 maggio. Che significa? Anche dell'IMU.

PRESIDENTE [1.00.53]

Prego, continui Assessore.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.00.58] – fuori microfono

Abbiamo letto 13 articoli in un'ora. Noi dovevamo leggere regolamenti, cinque regolamenti in 24 ore, di notte.

PRESIDENTE [1.01.09]

Prego, continui Assessore.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.01.24] - fuori microfono

Però, vorrei un po' di rispetto e un po' di silenzio per ascoltare.

PRESIDENTE [1.01.27]

Lo stesso rispetto che volevamo noi quando ci sono state otto convocazioni, dove è stata aizzata la persona.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.01.38] - fuori microfono

Io non ho mai aizzato nessuno. Non le consento di dire una cosa del genere.

PRESIDENTE [1.01.41]

Mi scuso, però dico che è stata aizzata la gente. Chi vuole intendere, intenda. Prego, continui.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPIAGLIA [1.01.50]

L'Assessore continua la lettura del regolamento che è agli atti del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE [1.14.36]**

La richiesta da parte del Consigliere Riviello è di sospendere i lavori cinque minuti. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Io mi astengo. Il Consiglio è sospeso.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 20:03

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 20:23

PRESIDENTE [1.15.41]

Prego.

Segretario Generale [1.15.45]

Posso procedere all'appello, Presidente? Invito i Consiglieri a rispondere all'appello. Grazie.

SINDACO	P	A			
Michele D'AMBROSIO	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
BOSCO Antonio		X	CONVERSA Domenico		X
LABARILE Luigi	X		SAMPAOLO Fabio Erasmo	X	
CECCA Gabriele		X	RIVIELLO Giovanni B.	X	
PUTIGNANO Marcello	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Vito		X	LARATO Camillo N.G.		X
GIRARDI Pietro Maria	X		CIRIELLO Vito		X
FRACCALLVIERI Filippo	X		CAPONIO Francesco		X
MONICONE Ubaldo	X		SILLETTI Paolo V.	X	
Presenti 10 Assenti 7					

PRESIDENTE [1.16.47]

Il numero legale c'è, quindi dichiaro riaperti i lavori consiliari dopo la sospensione. Se non sbaglio, si è partorita una proposta in conferenza dei



capigruppo, chi vorrebbe esporla? Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [1.17.25] – fuori microfono

La proposta che è stata raggiunta con la maggioranza, è che dobbiamo rinviare i quattro punti dell'ordine aggiuntivo, poi dobbiamo discutere i debiti fuori bilancio, che sono i punti nr 4-5-6 e poi dovremmo discutere la variazione alla convenzione che è la nr 26 la delibera, riguarda la modifica alla convenzione della stazione unica appaltante.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.18.22] – fuori microfono

E il nr 5 dell'ordine aggiuntivo.

Consigliere Luigi LABARILE [1.18.26] – fuori microfono

Il nr 5 mi dice giustamente il Consigliere Volpe, dell'ordine del giorno aggiuntivo.

PRESIDENTE [1.18.32]

Grazie. Ricapitolando, si rinvia tutto, tranne l'ultimo punto dell'ordine aggiuntivo. Questa è la proposta. I debiti fuori bilancio non c'entrano, io sto parlando dell'ordine aggiuntivo.

Si rinvia tutto, tranne il punto nr 5, che è quello sulla convenzione. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio dei punti indicati all'ordine del giorno aggiuntivo in trattazione.

PRESIDENTE

Il rinvio viene approvato con 8 voti a favore e 2 astenuti.

Passiamo all'unico punto assoggettato in discussione dell'ordine aggiuntivo.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.21.10]

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno aggiuntivo.



Punto nr 5 all'ordine del giorno aggiuntivo:

PRESIDENTE [1.21.17]

Prego Assessore.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [1.21.20]

Praticamente, con la centrale unica di committenza, la legge avrebbe dovuto prevedere che i Comuni, con l'istituzione della centrale unica appaltante, fossero, per l'esatto funzionamento e il preciso funzionamento della centrale unica di committenza, dovrebbero istituire proprio un ufficio ad hoc.

Purtroppo, c'è anche mancanza di personale da parte di tutti i Comuni e pertanto si è deciso – mi corregga il Sindaco se sbaglio – si è trovato un accordo tra i Comuni, che le buste verranno aperte presso, faccio l'esempio del Comune di Santeramo, il Comune di Santeramo e si alterneranno i due dirigenti, questo a garanzia dell'imparzialità, con la presenza di un dirigente di un altro Comune, che a rotazione parteciperanno alle varie gare d'appalto.

Questo è in sunto le modifiche alla convenzione.

PRESIDENTE [1.22.44]

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Non c'è nessuno intervento. Dichiarazioni di voto. Mettiamo a votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno aggiuntivo in trattazione.

PRESIDENTE

7 favorevoli, 3 astenuti. Per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 5 all'ordine del giorno aggiuntivo in trattazione.

PRESIDENTE

Come sopra, dottoressa. Procediamo.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Approvazione regolamento disciplinante il conferimento degli incarichi legali di difesa e di rappresentanza in giudizio dell'ente.

PRESIDENTE [1.23.21]

Qua devo fare un appunto io. Prima, relazionandomi con l'Assessore al ramo, l'avvocatessa Cacciapaglia, mi ha fatto notare che alcune cose non sono state recepite come avrebbero dovuto esserlo, in Commissione, nonostante che tutti quanti, all'unanimità, avevano deciso il da farsi.

Quindi, propongo di rinviarlo.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [1.23.49]

Nel senso che, in sede di Commissione sono state presentate alcune osservazioni, che in parte abbiamo recepito. Però, quando abbiamo steso nuovamente il regolamento, abbiamo apportato anche ulteriori modifiche, che non sono state condivise.

Quindi, per correttezza, ho chiesto che il punto venisse rinviato.

PRESIDENTE [1.24.07]

Quindi, votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

1 astenuto, il Consigliere Riviello.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio della sentenza civile nr 2889/2015, resa a conclusione del giudizio civile nr 49/2015.

PRESIDENTE [1.24.44]

Prego Assessore.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [1.24.53]

(...) erano stati sbranati da alcuni cani randagi. Il petitem era pari a € 2.000 e nel giudizio il Comune è stato condannato dal giudice, con la motivazione, poiché non è dotato di apposito canile rifugio.

Ora, l'esame della sentenza conduce ad un giudizio di inopportunità, il Comune è stato condannato, ho dimenticato, a € 350 di spese per sorte capitale.

Quindi, dalle somme della sentenza conduce ad un giudizio di inopportunità di un'azione impugnatoria, tenuto conto anche dell'esiguità delle somme.

Ettore Calvi. Ha fatto il decreto ingiuntivo. Però, da € 2.000 al petitem adesso è sceso a € 350, non è che possiamo impugnarla la sentenza.

PRESIDENTE [1.26.30]

Dichiarazioni di voto? Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

8 voti favorevoli, 3 astenuti. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Come sopra, dottoressa.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo provvisorio esecutivo nr 5197/2015, emesso dal Tribunale di Bari in favore del residence per anziani per il pagamento delle rette del mantenimento della signora GVM.

PRESIDENTE [1.27.21]

Prego Assessore.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [1.27.22]

Il Comune ha subito il decreto ingiuntivo; non abbiamo ottemperato al pagamento in quanto non era stato fatto l'impegno di spesa. Per questo siamo stati vittime di questo decreto ingiuntivo da parte della signora del centro anziani.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.28.33]

Volevo chiedere, perché non è stato fatto l'impegno di spesa, perché siamo giunti a sopportare le spese di un decreto ingiuntivo.

SEGRETARIO GENERALE [1.28.50]

Stiamo parlando di un ricovero fatto nel 2010, quindi non furono fatte all'epoca gli impegni di spesa. Successivamente, poi, non è stato assunto l'impegno di spesa per incapienza delle risorse sul bilancio. E quindi, non si è potuto procedere al pagamento.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.29.13]

Ma noi abbiamo un avanzo di amministrazione di € 4.500.000? Avevamo. Avevamo un avanzo di amministrazione di 4milioni e mezzo? E da questi 4milioni e mezzo non si riuscivano a recuperare i soldi per pagare? Quant' è la somma, Assessore? € 11.000?

Voci in aula



Consigliere Giovanni VOLPE [1.29.59]

Scusatemi, Sindaco, no! Perché voi avete avuto il 2011-2012-2013-2014-2015 per pagare. Il decreto ingiuntivo è di adesso non è di dieci anni fa.

SINDACO [1.30.20]

Perché non hanno fatto l'impegno di spesa. Mi sono spiegato?

Consigliere Giovanni VOLPE [1.30.25]

Però poi c'è stato il proseguo e dice che successivamente non l'abbiamo ancora fatto.

SINDACO [1.30.32]

Non perché non l'abbiamo, ma perché non l'hanno fatto.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.30.36]

Sindaco, quella è metà risposta del dirigente. Ma anche risposto il dirigente e poi successivamente non l'abbiamo fatto.

SINDACO [1.30.50]

L'impegno di spesa, come tu ben sai, è precedente alla spesa. Ora, siccome nel 2011 e 2010 doveva essere 2010-2011. Metà risposta. Poi, se vuoi l'altra risposta, è un altro discorso.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.31.05]

Faccio l'altra domanda al dirigente. Non c'era rimedio, prima di arrivare al decreto ingiuntivo, in quattro anni, per poter pagare questi € 11.000, visto che avevamo un avanzo di amministrazione, adesso apprendo dal Consigliere Labarile che non c'è, per poter pagare € 11.000?

PRESIDENTE [1.31.24]

Grazie. Prego dirigente.

SEGRETARIO GENERALE [1.31.32]

Per quello che posso, considerato che non sono stata presente per quattro anni, ovviamente. Quindi, ho preso atto di questo debito al momento del decreto



ingiuntivo.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.31.43]

Sto dicendo: in questi quattro anni, non quando c'era lei, in questi quattro anni di Amministrazione, la possibilità di pagare senza arrivare al decreto ingiuntivo, visto che c'è un avanzo di Amministrazione, era possibile farlo il pagamento, sì o no? E quindi, evitare di pagare spese legali che vanno a carico del bilancio. Diciamo sempre che non ci sono soldi, poi li spendiamo in queste cose, su somme che non dovremmo pagare?

Un buon padre di famiglia dovrebbe non arrivare a farsi fare il decreto ingiuntivo, tanto paga Pantalone e poi mettiamo le aliquote al massimo.

Io voglio la risposta: potevamo noi, in questi quattro anni, pagare senza arrivare al decreto ingiuntivo?

Non sto chiedendo che è una sua responsabilità. Perché, poi, l'Amministrazione è quella che dovrebbe dare gli input...

SINDACO [1.32.36]

No. No. Ci sono gli aspetti gestionali e quelli di indirizzo. Forse non conosci la legge Bassanini. Devi studiare un po' di più, Consigliere.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.32.40]

Forse l'indirizzo lo dovevate dare voi, per pagare i debiti. Forse l'indirizzo lo dovevate dare voi, per pagare i debiti.

SINDACO [1.32.48]

Noi siamo chiamati anche a venire in Consiglio quando qualcuno ha sbagliato e che non è certamente l'Amministrazione. Per legge Bassanini.

Devono rispondere i dirigenti, non il Sindaco. E né i Consiglieri e né gli Assessori.

Consigliere Giovanni VOLPE fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE [1.33.16]

Se mi fate parlare, posso rispondere. Sì, la risposta è si poteva pagare prima, a condizione che il fornitore avesse accettato un'ipotesi transattiva con decurtazione del 10%.

Ora, io, non avendo seguito le questioni precedenti, presumo che non siano state



accettate queste forme di decurtazione sull'importo. Però, in questo momento non so rispondere in maniera documentata.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.33.51]

Allora, visto che non c'era l'impegno di spesa, perché non si è difeso il Comune? Noi abbiamo portato avanti, e siamo arrivati ad una transazione, mi sembra con la tipografia Baldassarre, dove non c'era l'impegno di spesa.

E siccome non poteva pretendere, a meno che non sia utile, perché non ci siamo difesi dal decreto ingiuntivo?

SINDACO [1.34.14]

Perché li l'ha accettata la decurtazione del 10% e qui no.

Voci in aula

Sindaco [1.34.22]

Ha accettato il 10%, ma perché il Consiglio Comunale glielo ha rigettato la prima volta. C'è una logica nelle cose avvenute.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.34.48]

Ci sono interventi? Prego Consigliere Riviello.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.34.54]

Grazie Presidente. Giusto per fare chiarezza su questa situazione, perché credo che, l'impegno di spesa sia un cosa che, chi amministra e chi dirige gli uffici preposti, deve necessariamente avere nel proprio carnet, le scadenze e gli importi e le cose da pagare.

È normale che in questa situazione, perché è obbligatorio per legge, che il creditore prima di adire direttamente in fase monitoria il tribunale per chiedere l'emissione del decreto ingiuntivo, faccia una costituzione in mora. Cioè, una lettera con cui comunica al Comune che ti do un termine entro cui devi adempiere al pagamento, 1454 o giù di lì.

Se questo non viene effettuato, e se il dirigente la lettera se la mette nel cassetto e la lascia lì a dormire per anni, non è giusto che poi alla fine le conseguenze le



paghino i cittadini.

Quello che credo, con molta veemenza stava dicendo il collega Volpe, che spesso dico anche io con altrettanta veemenza, ma stasera mi sono imposto di stare tranquillo e calmo, è quello di dire che, se c'è da pagare € 11.000, è giusto che il Comune paghi € 11.000. Se c'è da pagare € 11.000 più X, quella X non è giusto che la paghi il Comune e cioè noi. Perché, alla fine, quel debito di € 11.000 noi l'abbiamo contratto nella consapevolezza di pagare la retta a una persona anziana, indigente, quello che è.

La X noi non l'abbiamo mai deliberata, né mai decisa né mai abbiamo pensato di assumercela come onere. E non è giusto che alla fine probono pacis, paga Pantalone, come giustamente diceva l'avv. Volpe.

Per cui, quando sento poi la risposta del dirigente che dice che effettivamente sui motivi per cui non c'era l'impegno di spesa, stasera non è in grado di rispondere, mi chiedo: stasera io non sono in grado di votare. Se il dirigente non mi dice e non mi spiega perché, quali sono i motivi che non hanno consentito l'impegno di spesa, io non mi sento di dire che stasera devo alzare la mano per dire: "ok, d'accordo, paghiamo anche a quest'altro".

È inutile ripetere sempre la stessa solfa, perché credo che ormai ne abbiamo le tasche piene, la gestione dilettesca del contenzioso in questo Comune, ormai sta raggiungendo dei limiti incomprensibili. Esempio: ho visto la delibera tempo fa di un mancato appello ad una sentenza, tipo quella che abbiamo approvato qualche minuto fa, di qualche centinaio di euro.

Ovviamente, i tempi per l'impugnazione erano scaduti, ma ci sono anche tutta un'altra serie di questioni che, con estrema superficialità, vengono saltate. Tipo, l'avv. Cacciapaglia sa di cosa parlo.

Impugnare una sentenza al di sotto dei mille euro, è possibile solo in determinati casi estremamente indicati dal codice, in altri casi questo non è possibile. Le sentenze al di sotto dei mille euro, non sono impugnabili.

Quindi, non ci prendiamo in giro, facendo delle delibere, dicendo che rinunciamo a proporre appello. Non rinunciamo proprio a niente, perché non si può fare l'appello. Non ci prendiamo per i fondelli. Non prendiamo per i fondelli le persone, che ci stanno ad ascoltare. Perché, alla fine sembra che stiamo facendo chissà che cosa, non stiamo facendo nulla. La legge dice una cosa diversa. E se ci sono dei motivi per impugnare determinate sentenze, cioè di più, si va direttamente in Cassazione. Non si va al Giudice di secondo grado. Perché la norma prevede, per quelle cause, esclusivamente la possibilità di impugnarle per la violazione di motivi di diritto. Non per la violazione nel merito o per l'errata valutazione nel merito della faccenda.

Motivo per cui, e avevo detto che non volevo ripeterlo, ma sono costretto a dirlo, o qua questa bendetta Commissione che doveva prendersi il contenzioso, spulciarselo e iniziare a capire a che punto siamo, la facciamo funzionare, oppure è inutile che ogni volta ci portate debiti fuori bilancio a iosa e spendiamo interi Consigli Comunali a parlare di debiti fuori bilancio per le sentenze che sia



accumulano di condanna dell'ente.

Perché, se abbiamo in un Consiglio Comunale la fortuna o la sfortuna, dipende dai punti di vista, di avere un certo numero di avvocati...

Voci in aula

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.39.57]

Grazie. Siamo il partito di maggioranza relativa. Peccato che siamo tutti e cinque di partiti diversi. E quindi, come tutti gli avvocati, siamo estremamente solisti e quindi siamo tutti e cinque di partiti... Consigliere Labarile, mi consentirà... Stavamo divagando con il Consigliere Labarile. Ritorniamo nel tema.

Ritornando nel tema, il problema qual è? Che, in sintesi, se il punto non è sufficientemente chiaro, e questo è il caso classico, in cui ci sono troppi vuoti, ricordo a me stesso e ai Consiglieri che nel caso precedente che citava proprio il Consigliere Volpe, il Consiglio Comunale non approvò il punto del debito fuori bilancio, proprio perché non c'era nessuno impegno di spesa. E rinviò ad altro Consiglio Comunale, previa acquisizione di tutti i chiarimenti necessari, per capire chi aveva preso come dirigente l'incarico di dire a quel fornitore di dare quel tipo di servizio, chi era il dirigente che aveva chiesto quello e perché.

Se c'erano i motivi di urgenza, in quel caso c'erano, perché ricordo si trattava di manifesti elettorali eccetera. Appurammo che effettivamente c'era e approvammo.

Oggi, questo tipo di certezza, nonostante tutti i giri di parole, non ce l'abbiamo.

Per cui, inviterei, ma questo lo faremo dopo, nelle dichiarazioni di voto, a rinviare il punto per non votargli contro, proprio perché è necessario approfondire e avere dei chiarimenti proprio in merito all'impegno di spesa. Grazie.

PRESIDENTE [1.41.54]

Io e tutti i Consiglieri abbiamo delle responsabilità nell'approvazione dei debiti fuori bilancio. Vedo qua: decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo. Che significa? Se non dovessimo approvarlo, che cosa potrebbe succedere dal punto di vista della nostra responsabilità patrimoniale, come Consiglieri, non aver approvato questo punto? Questo lo chiedo a lei, Segretario.

Segretario Generale [1.42.20]

Fermo restando le responsabilità gestionali, per quanto riguarda l'emissione del decreto prima dell'emissione del decreto ingiuntivo, successivamente all'emissione del decreto ingiuntivo, il mancato riconoscimento del debito, che è un atto dovuto, sostanzialmente, ricade sul soggetto che non ha, nei tempi tecnici, provveduto al riconoscimento e quindi al pagamento.



Ripeto, esistono due momenti diversi: una volta che è stato emesso il decreto ingiuntivo è titolo esecutivo, quindi anche nei confronti dell'ente per un eventuale pignoramento somme, vi ricordo.

PRESIDENTE [1.43.05]

Quindi, sarei responsabile se non dovessi approvarlo, personalmente. Prego Consigliere Labarile.

SINDACO [1.43.18]

Posso intervenire? Il compito del Consiglio Comunale, Consigliere Labarile, non è quello di entrare nel merito della questione. Perché questo è un atto tipicamente gestionale. Il compito del Consiglio Comunale è quello di verificare la compatibilità della spesa con gli equilibri del bilancio.

Quindi, noi siamo un organo che in questo momento valuta che c'è una richiesta da parte dei dirigenti di spesa, poiché noi siamo i detentori della spesa di bilancio, approviamo, prendiamo atto, e non possiamo fare a meno di fare questo, in quanto c'è una disposizione di un giudice, quindi per noi è un atto dovuto, non discrezionale.

E poi, ancora un'altra cosa: salvo le responsabilità di chi ha sbagliato nella gestione economica.

Quindi, fatto salvo questo, perché gli atti mi pare vengono tutti mandati alla Corte dei Conti, tutti gli atti che riguardano i debiti fuori bilancio, vanno mandati alla Corte dei Conti.

Quindi, non riguarda il Consiglio Comunale, bensì i dirigenti che avrebbero dovuto emettere tutti gli atti di riferimento.

Naturalmente, c'è anche il parere dei revisori dei conti. Quindi, formalmente l'atto è sistemato.

Voci in aula

SINDACO [1.45.04]

È una sentenza pure. Non l'hai letta la proposta di delibera, Gianni. Stai improvvisando. Leggiti bene la delibera. Io faccio l'amministratore. Tu stai cercando di arrampicarti a fare l'amministratore, con la furbizia dell'avvocato.

Voci in aula



PRESIDENTE [1.45.25]

Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [1.45.33]

Scusate. Sapete che oggi è una giornata particolare per me, però, è chiaro che, diceva il Sindaco, noi che dobbiamo fare? Non possiamo fare niente.

Comincio a porvi un problema: ma perché vengono in Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio? Cioè, dice il giudice di pace, pagare? Pagate!

Poi, se la corte dei conti, che ha milioni di queste. Questa è una delibera che domani va alla corte dei conti e va sotto ad altre milioni di delibere. Stanno lì, arrivano sotto. Io non so. Siccome lo sto dicendo più di una volta e vedo che la Segretaria mi guarda anche e dice: “ma questo sempre le stesse cose dice?”, adesso devo fare una verifica, voglio vedere se presso la Corte dei Conti c'è qualche impiegato che si occupa di tutte queste delibere che arrivano dai Comuni, che sono, non sto scherzando, sono migliaia.

Allora, veniamo a questa delibera. Qui il giudice ci dice di pagare. Io, come Consigliere Comunale, non è che posso dire di non pagare, l'ha detto il giudice! Dobbiamo pagare. Semmai, mi viene un dubbio, leggendo qui. Però questo lo deve accertare la Corte dei Conti. Non è né Riviello e né Labarile.

Quando io leggo la Santa Maria Assunta centro anziani eccetera, ospitava la signora, che significa? Che siccome questa signora è nata a Santeramo, dobbiamo pagare noi? O, a monte c'è una delibera della Giunta Comunale dell'epoca, che ha detto che questa signora, che necessita di essere ospitata presso la Santa Maria Assunta, quindi ecco l'impegno di spesa.

Noi diamo l'autorizzazione perché la Santa Maria ospita. Qui non è stata richiamata una delibera di presa in carico del disagio. Almeno, io, leggendo velocemente, questa non l'ho trovata.

Allora, io voglio dire agli uffici, in questo momento, ora per allora, abbiamo noi un'autorizzazione data a questa Santa Maria Assunta? Perché sarebbe troppo comodo che uno prende l'anziana, poi vanno a vedere dove è nata e gli scarichiamo il costo? Io questo voglio capire.

E se servono 24 ore, perché il Sindaco dice: “no, non possiamo, no, non facciamo, è la gestione”. Scusate, ma perché ci chiamate a deliberare su queste cose? Io che sto facendo in questo momento? Sto prendendo atto che un giudice di pace dice di pagare? Ma non credo che il mio impegno può essere limitato a questo.

Io voglio capire, questa signora, a cui va tutto il mio rispetto perché comunque è un'anziana, voglio capire, questa signora, le cui iniziali sono GVM, quando è andata nella casa di riposo, il Comune di Santeramo ha fatto una delibera?

Dagli atti, velocemente, scusate ma non ho visto io il richiamo di una delibera di Giunta che autorizzava l'ospitalità. Credo di essere stato in grado di passare qual è il mio giudizio in questo momento.



Poi, dice il Sindaco, ho qui un magistrato che dice di pagare, non potete fare niente.

Allora, è ora che su queste cose cominciamo a dire: noi dovremmo tutti quanti protestare, non votiamo. Prendiamo atto.

Allora, gli uffici pagassero, l'ha detto il giudice, che c'entro io? Che c'entro io, che devo venire qua, ad alzare la mano su debiti fuori bilancio? Per che cosa?

Voci in aula

Consigliere Luigi LABARILE [1.50.22]

Ma no, Michele! Io devo entrare nel merito! Perché questa signora quando è andata alla Santa Maria, doveva aver avuto un'autorizzazione dal nostro Comune.

E io mi rifiuto di pensare che questi prendono, accolgono un'anziana, poi vanno a vedere dove è nata, e scaricano sul Comune i costi. E io non ne so niente? Non credo che c'è questo automatismo.

Non so se sto dicendo delle fesserie dottoressa Punzi. Io voglio capire, c'è una delibera? Qui non c'è un richiamo o una delibera?

PRESIDENTE [1.51.00]

Grazie. Prego dirigente, il Consigliere Labarile ha chiesto: c'è una delibera che autorizzava la dirigenza a prendere carico della situazione di questa signora?

SEGRETARIO GENERALE [1.51.15]

Per la situazione di questa signora è agli atti una relazione del dirigente, competente dell'epoca, che ha fatto una ricognizione sia per questa signora che per altre ricoverate, affermando che il ricovero era di competenza del Comune e queste somme erano dovute alla casa di riposo.

Ripeto, c'è agli atti ed è allegato anche agli atti pubblici, una relazione tecnica in merito.

Ora, fermo restando che poi nel merito entrerà sicuramente la Corte dei Conti sulla vicenda in questione, quello che viene chiesto al Consiglio in questo momento, non è di andare a verificare nel merito se queste somme erano dovute o meno. Perché siamo di fronte a un decreto ingiuntivo, disposto dal Giudice, e quindi è tardi in questa fase per entrare nel merito della questione, in quanto dobbiamo pagare il decreto ingiuntivo. Spero di essere stata chiara.

PRESIDENTE [1.52.20]

Grazie. Prego Consigliere Putignano.



SINDACO [1.52.26]

Queste erano persone che stavano nella casa della Divina Provvidenza di Bisceglie. Erano cinque.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [1.52.34]

Leggendo la delibera, chiedo scusa, ci siamo accorti che è identica, nella fattispecie, entrando nel merito, anche se si dice che non dobbiamo entrare altrimenti che ci stiamo a fare qua? È praticamente uguale a quella di tempo fa, della succitata azienda che qui ha parlato il Consigliere Riviello. Allora, fui proprio io a chiedere il rinvio proprio perché non era chiaro bene, anzi, all'interno del fascicolo, della camicia, non c'era quasi nulla.

Quindi, siccome la coerenza dovrebbe prima di tutto distinguerci, noi abbiamo un Consiglio Comunale non ho capito se lo facciamo giovedì o venerdì, quindi prenderci 48 ore di tempo per magari approfondire, non ci costa assolutamente nulla. Sono d'accordo con il Consigliere Labarile e i Consiglieri credo tutti. E quindi, chiedo io, a nome del PD e anche di tutta la maggioranza, il rinvio di questo punto. Grazie.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.54.06]

Dichiarazione di voto sul rinvio della delibera. Visto che non mi vuoi far parlare, mi prendo il mio spazio come da regolamento. Posso fare la dichiarazione di voto?

Presidente, la sua bravura varca i confini di quest'aula. Forse, arriva anche fino alla fontana.

Premesso che, contrariamente a quello che ha detto il Sindaco, effettivamente stavo improvvisando diceva il Sindaco, però non è una sentenza, Sindaco, è un decreto ingiuntivo. La invito a guardarsi meglio le carte, lei che le ha. Io non le ho, però io ho detto che era un decreto ingiuntivo, lei ha detto che era una sentenza, ed ha sbagliato.

Detto ciò, anche nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, l'esperienza insegna, che il giudice non dice: "paga". Il giudice dice: "ti do il termine per pagare immediatamente, fermo restando un termine per l'opposizione al pagamento", che è di 40 giorni.

Per cui, attenzione, come stavo dicendo prima al Sindaco, che invece voleva smentirmi e a quanto pare è da smentire lei stesso, non è una sentenza. Non c'è scritto che dobbiamo pagare, punto.

Il decreto ingiuntivo è un procedimento monitorio, che ha alla base una prova scritta di un credito. Prova scritta, a cui il giudice può dare o meno valenza, può dare o meno esecutività, ma deve dare necessariamente il termine per l'opposizione. Ecco il motivo per cui non è nemmeno corretto, secondo me, quello che dice il Segretario, cioè che ci sono delle responsabilità. Perché non esiste la responsabilità nel decreto ingiuntivo. Perché non stiamo parlando di sentenza,



tantomeno anche la sentenza è impugnabile.

Se parlassimo di sentenza passata in giudicato, potrei anche darvi ragione. Ma non è così. Questo è un decreto ingiuntivo ed ha solo la provvisoria esecuzione, che non significa che è definitivo. E quindi è impugnabile e non c'è nessuna responsabilità.

Non responsabilità anche, nel fatto che, sempre contrariamente a quello che dice il nostro Sindaco, questo non è un organo di passacarte. E mi dispiace per voi che state là di fronte.

Cioè, qua ci viene detto che questa è una decisione presa dai dirigenti, quindi voi dovete solo decidere se pagare e se sta la copertura di bilancio. Punto.

Amici miei, se ci viene negato anche il sacrosanto diritto di entrare nel merito, io voglio sapere, cosa devo pagare? Perché devo pagare? A chi devo pagare? E questo è un diritto che non mi viene perché faccio il Riviello, mi viene perché faccio il Consigliere Comunale e ho il diritto di sapere di che cosa stiamo parlando. E ho il diritto di entrare nel merito.

Lasciamo perdere la professione di Giovanni Riviello e la professione dell'amico Gino Labarile, perché è l'esperienza di vita che ci porta a parlare in questo modo. E l'esperienza da Consiglieri Comunali. L'esperienza di chi ha vissuto in Consigli Comunali dove si dibatteva e si discuteva, altro che passacarte. Altro che, questa è la delibera, se la volete la votate, se non volete, non la votate. Non è così. Non è così.

Ecco perché ho, credo, rammentato con giusta ragione un precedente che questo Consiglio Comunale ha adottato, come giustamente ricordava il Consigliere Putignano, e prima di lui ricordava il Consigliere Volpe.

Ed era sempre l'istante, anche il sottoscritto a dire: "alt, attenzione, vediamoci chiaro".

Ma in tutto ciò, ribadisco, c'è anche tutta una storia che si è susseguita e per cui invito anche il Sindaco, prima di scaricare le colpe alle precedenti Amministrazioni, di verificare che basta leggiucchiare, per leggere che c'è un riconoscimento di debito nel 2013, fatto da questo ente, o sbaglio Assessore? C'è un riconoscimento di debito fatto da questo ente. Sta scritto nella copertina, nel 2013, o addirittura nel 2014.

Il riconoscimento di debito significa che l'ente ha riconosciuto che questi soldi erano da dare, erano da fare. E nel 2013 non c'era il Sindaco Pinco Pallo. Non so chi era il Sindaco nel 2013.

Sindaco, però, tu che dai lezioni di Amministrazione, volevo solo ricordare a me stesso, che, dal riconoscimento di debito discende un attimo dopo l'impegno di spesa, non un attimo prima. Se un attimo prima c'era un impegno di spesa, ecco che ci siamo arrivati.

Sindaco, qua lei ha detto, inizialmente, che questa è una cosa che deriva dal 2010, dal 2011 e quindi non c'entrava niente lei e la sua Amministrazione. Non è venuto fuori, invece, che c'è un riconoscimento di debito del 2013. E dopo quel riconoscimento di debito non c'è l'impegno di spesa.



SINDACO [1.59.42]

E chi lo fa l'impegno di spesa?

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.59.43]

Il dirigente. Dove sta il dirigente? Non abbiamo avuto la spiegazione. L'avremo. Ecco perché siamo d'accordo e voteremo a favore sulla richiesta di rinvio del punto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE [1.59.54]

Grazie Consigliere. Siccome devo votare, mi preoccupavo: ma è impugnabile questa? Non è più impugnabile?

Voci in aula

PRESIDENTE [2.00.14]

Quindi, non ha senso, secondo me, rinviarlo.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.00.28]

Se vuole, giochiamo al domino per le responsabilità. Perché lei è quello il gioco che sta facendo. Io personalmente voterò contro il rinvio, perché responsabilità di fronte ad un atto dovuto, non me ne prendo. Ma questo è un mio modo di vedere.

Per me è dovuto. Lei faccia come crede. Prego Sindaco.

SINDACO [2.00.49]

Puntualizzo che, è legittimo che i Consiglieri chiedano, non solo è legittimo, è giusto, proprio fa parte della funzione di un Consigliere Comunale, chiedere nel merito delle questioni. Su questo non c'è dubbio e ci mancherebbe altro.

Avendo fatto il Consigliere Comunale semplice, so che questo è quello per cui siamo stati mandati dai cittadini.

Fatta questa premessa di democrazia su cui penso che voi diate al Sindaco di non pensare diversamente, anche per i comportamenti avuti nel corso degli anni.

Ribadisco, l'impegno di spesa ab origine è del 2010, mancava nel 2010 l'impegno di spesa.

Noi abbiamo avuto nel 2013 la cortezza di dire: "sì, facciamo l'impegno di spesa



perché tocca al Comune pagare ciò che non è stato pagato nel 2010 e 2011”. Dopodiché, questo non è stato fatto né dalla Giunta né dal Consiglio, perché non è compito nostro. Non è un nostro impegno, né tantomeno tutte le mattine il Sindaco o un Assessore va a vedere quali sono gli impegni da fare.

Ciò posto, questo è un atto che chiama il Consiglio Comunale, che è il detentore della borsa della spesa del Comune, a verificare se c'è la capienza economica all'interno del bilancio. Questa è la nostra unica responsabilità, da cui poi discende il pagamento che deve fare il dirigente. Non so se sono stato chiaro.

Quindi, è legittimo, come dice il Consigliere Labarile e gli altri Consiglieri ci minoranza approfondire, chiedere, richiedere, ci mancherebbe altro. È legittimo questo. Però, ciò detto, il nostro compito è quello di verificare se c'è capienza. Dopodiché, domani i dirigenti devono fare il loro dovere.

Se ci sono state delle omissioni, se ci sono state degli atti non prodotti, questo non attiene ai nostri compiti e alle nostre funzioni. Solo questo ho voluto dire. Non altro.

PRESIDENTE [2.03.19]

Grazie. Per chiarezza: la proposta mi è stata depositata il 12.4.2016. Quindi, al primo Consiglio utile io l'ho messa all'ordine del giorno. Purtroppo, mi sa che il Consigliere Riviello ha preso un abbaglio sulle responsabilità. Ognuno può pensarla come vuole. Ci abbaglieremo a vicenda.

Mettiamo ai voti la proposta di rinvio presentata dal Consigliere Labarile.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

7 favorevoli, 3 contrari, la proposta è stata accolta. Il punto è stato rinviato.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs. 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dall'ordinanza di ingiunzione ex art. 186/ter, COR Procedura Civile nel corso del giudizio civile nr 7730/2012.

PRESIDENTE [2.04.56]

Prego Assessore.

Assessore Maria Nunzia CACCIAPAGLIA [2.05.05] fuori microfono

PRESIDENTE [2.05.45]

Dichiarazione di voto? Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

8 favorevoli, 3 astenuti. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Come sopra, Segretario.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Interpellanze.

PRESIDENTE [2.07.17]

Prego Consigliere Riviello.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.08.00]

Presidente, la prima interpellanza riguarda la reiterazione di una richiesta di apposizione di cordolo di marciapiede in un tratto di strada molto pericoloso, già segnalato due anni fa circa. E riguarda un tratto che collega via Matera nella zona tra La Croce e le prime abitazioni.

C'è un relitto che all'epoca fu detto dall'Assessore Maiullari, se non ricordo male, mi rispose... E' un suolo, con un guardrail e fu detto dall'Assessore Maiullari che probabilmente si sarebbe provveduto con gli oneri di urbanizzazione di quel suolo nel momento in cui sarebbe stato edificato.

Il problema è che, come sempre accade, non si edifica mai e quel guardrail che poi con la primavera crescono le erbacce, viene completamente coperto dalle erbacce, costringe i pedoni a camminare letteralmente in mezzo alla strada.

È una situazione che è segnalata da una miriade di cittadini, che hanno fatto sin dal 2004 delle interrogazioni, delle raccolte firme, delle petizioni. E quindi, effettivamente non è solo una cosa che riguarda questa Amministrazione, ma qui è vero che viene da lontano.

Però, è anche vero che, siccome abbiamo fatto nel passato tutta una serie di interventi, anche estremamente superficiali, epica la mia battaglia contro i marciapiedi, ritorno ai consorzi agrario, che secondo me erano completamente inutili. Ma anche quello era un progetto che veniva da lontano. E quindi, qualcuno aveva deciso di costruire i marciapiedi in maniera stellare.

Però, un tratto di forse 40 metri, non costa un capitale, e probabilmente inserirlo nella programmazione delle opere pubbliche triennali, che abbiamo fatto e che per l'ennesima volta lamento il fatto che quest'opera non sia stata inserita, andrebbe fatto un sacrificio e magari togliendo da qualche PEG di qualche altro cantiere pubblico, riuscire a realizzare finalmente a definire questo problema, porterebbe sicuramente lustro a questa Amministrazione, non al Consigliere Riviello, che si sta facendo portavoce.

Perché, ricordo a me stesso e al Sindaco, che di questa problematica, su questa problematica sono state raccolte all'epoca 380 firme. E non credo che siano elettori del Consigliere Riviello. Sono semplici cittadini che risiedono in quella zona, e che hanno verificato la pericolosità di questo segmento che non è coperto dai marciapiedi. Tutto qua. Grazie.



SINDACO [2.11.13]

Grazie al Consigliere Riviello. Rispondo subito, che noi avevamo in animo di farlo con i progetti dei marciapiedi che stiamo per far partire a giorni, o meglio, l'apertura delle buste relative a, mi pare, € 300.000 di lavori di manutenzione, di marciapiedi e nuovi marciapiedi.

Però, il proprietario, Consigliere, di quel suolo, ha ritirato il permesso a costruire. Ed è stata già messa l'insegna su via Matera, degli appartamenti che dovrebbero costruire a brevissimo.

Per cui, sarà cura del proprietario fare quel marciapiede, lasciare il suolo che deve essere lasciato, per potersi allineare e fare il marciapiede stesso.

Quindi, se non dovesse esserci è una promessa formale, lo faremmo dal ribasso d'asta di quei lavori che stiamo per appaltare. Qualora, però, i lavori della costruzione dovessero arrivare prima, abbiamo risolto un problema e abbiamo risparmiato qualcosa come € 7-8.000. Né più e né meno.

Voci in aula

VICE PRESIDENTE [2.13.01]

Mi ha distratta la Segretaria su un'altra interpellanza presentata dall'avv. Giovanni Riviello. Prego Consigliere Riviello.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.13.07]

Sono moderatamente soddisfatto della risposta e già dirlo, per me, nei confronti del Sindaco, è già tanto. Però, scherzi a parte, se finalmente si riesce a realizzare questa cosa bene, siccome ricordo a me stesso, ma il Sindaco non ha bisogno che glielo ricordo, esistono i cosiddetti oneri di urbanizzazione, è chiaro che il Comune può in ogni caso anticipare l'esecuzione delle opere e poi incamerarne il costo una volta che questo cittadino pagherà gli oneri di urbanizzazione per edificare.

Quindi, invertendo e senza mettere il carro davanti ai buoi, probabilmente la soluzione più rapida è: intanto facciamo il marciapiede, poi, quando pagherà gli oneri di urbanizzazione, ci terremo il costo di questo marciapiede e lo incamereremo definitivamente. È la cosa più semplice, e invito il Sindaco a farlo. Grazie.

VICE PRESIDENTE [2.14.16]

Prego Consigliere Riviello.



Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.14.19]

Posso procedere con la seconda interpellanza. Qual è la seconda, in ordine?

VICE PRESIDENTE [2.14.25]

Divieto di accattonaggio.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.14.27]

La proposta di deliberazione, in realtà, contiene anche una richiesta di mozione da sottoporre al voto del Consiglio Comunale, trasformandola eventualmente, poi, in un atto di indirizzo.

Quello che io personalmente, a nome del mio movimento politico, ho predisposto, è la possibilità di eliminare alla radice, una volta per tutte, un problema che molti cittadini sentono in maniera anche piuttosto evidente sulla propria pelle e sulle proprie persone. Cioè, il fatto di essere importunati all'uscita di uffici pubblici, esercizi commerciali, chiese, da parte di luoghi di culto in genere, da parte di persone che si appostano lì in attesa, per ore ed ore, per l'intera giornata, pretendendo un obolo per il solo fatto di essere presenti. Spesso anche con insistenza, spesso anche con simpatia o finta simpatia, altre volte anche prestandosi a dare una mano a spostare i carrelli, a portare le buste. Cose che, onestamente, molte persone anche rifiutano perché, sinceramente, se uno va a fare la spesa e si porta una busta, lo fa perché è andato a fare la propria spesa e certamente non è che lo fa perché ha bisogno del buon samaritano.

Il problema qual è? Che la possibilità di evitare questa situazione e che queste situazioni si ripetano in continuazione, c'è, è prevista dalla legge, è prevista da una serie di precedenti che molti Comuni hanno adottato, cito tra i tanti Comuni della Liguria, in particolare Albenga, Sanremo e quella zona, perché sono i Comuni più interessati dal flusso migratorio che va verso i confini con la Francia, e sono quei paesi in cui si è insediata in maniera stanziale tutta una serie di persone che, per motivi effettivamente legati alla necessità di racimolare qualche soldo, si sono messi lì a fare accattonaggio e a chiedere l'elemosina.

Nelle nostre realtà la situazione è un po' diversa. Perché non abbiamo, fortunatamente, questo flusso di disperati, ma abbiamo un vero e proprio racket di persone che si sono organizzate in maniera scientifica e sistematica, sono stati transitati ogni mattina. Chi ha potuto verificare questo, c'è ogni mattina qualche pulmino che arriva e li scarica nei pressi del distributore Agip su via Cassano, li fa scendere e questi poi si distribuiscono per le strade del paese.

Altri arrivano con i mezzi pubblici, con i pullman della SITA e prendono regolarmente servizio. Cioè, è un lavoro.

Se qualcuno avrà avuto anche modo di parlare con qualche cassiera di qualche supermercato, avete anche appreso che al termine della giornata, questi distinti signori racimolano diverse decine di euro. Ma diverse decine di euro. Cosa che,



magari, cifre per cui magari molti di noi vanno a lavorare, quelli che hanno la fortuna di farlo, e chi non ha la fortuna di farlo, se le sogna quelle cifre.

Detto ciò, mi rendo conto che poi c'è stata una verifica fatta credo dal Comando di Polizia Municipale, che ha fatto, a seguito della nostra proposta di deliberazione, ha fatto una sorta di sondaggio presso i vari negozi e supermercati di Santeramo, e da questo sondaggio, che mi permetto di giudicare un po' troppo superficiale, però da questo sondaggio comunque emerge che molti supermercati non hanno avuto particolari problemi o fastidi, ma per esempio c'è in due supermercati, parliamo della Sigma in via Modugno e dell'MD discount in via Cassano, che l'atteggiamento dei mendicanti è risultato troppo insistente e a volte maleducato. E già questo la dice lunga sulla conferma di quello che dicevamo.

È chiaro che l'indagine è necessariamente fatta attraverso i gestori dei supermercati o degli esercizi commerciali in genere. Magari i gestori dei supermercati stanno all'interno dei supermercati, magari è facile anche comprendere che gli episodi si verificano all'esterno, non all'interno. E quindi, spesso se ci sono persone che vengono infastidite o persone che vengono molestate, succede all'uscita del supermercato. Non certo all'interno.

E quindi, giustamente, molti gestori dei supermercati non possono certamente rispondere a un semplice quesito che riguarda la presenza di queste persone.

Detto ciò, il Sindaco ha la possibilità di intervenire direttamente sulla questione, con una propria ordinanza, che altro non è se non un'ordinanza tipo quella per esempio che si usa fare a carnevale per vietare le bombolette spray, tipo quelle che si usano fare in determinati periodi dell'anno, parlo della festa patronale per evitare che ci siano i venditori ambulanti abusivi; tipo quelle che si fanno per i divieti di sosta in determinati giorni, penso al carnevale.

Ma questo tipo di ordinanza va fatta per, motivandola ovviamente, per ragioni di ordine pubblico, di quiete, di rispetto reciproco e di convivenza civile.

Questo consentirebbe ai Vigili urbani di poter intervenire con tanto mandato, per poter a) allontanare le persone, e state tranquilli che la prima, la seconda, la terza volta, non tornano più; b) per poter eventualmente sequestrare le somme che queste persone incamerano fingendosi bisognose o anche solo fossero non è questo il modo; c) è possibile anche sanzionare queste persone, perché non è consentito, se il Sindaco lo ritiene, fare mendicizia e accattonaggio in luoghi pubblici, importunando le persone.

Detto ciò, la proposta è quella di chiedere al Sindaco di poter adottare questo tipo di delibera, ribadisco è tutto agli atti, anche i riferimenti normativi, o eventualmente, in subordine, quella di mettere e di inserire il punto, Presidente, all'ordine del giorno di uno dei prossimi Consigli Comunali, per mettere ai voti un atto di indirizzo del Consiglio Comunale che porti definitivamente a debellare questo sistema.

Ripeto: non dobbiamo confondere questo tipo di iniziativa con facili accuse di razzismo, o di xenofobia o di intolleranza, perché tanto ci fate sorridere. Questo è solo ed esclusivamente un problema di debellare forme di delinquenza organizzata.



Perché di questo stiamo parlando. Stiamo parlando di un racket, il racket dell'accattonaggio, che si sta propagando e sapete meglio di me che è un problema che non esiste solo a Santeramo, ma esiste in tutti o in gran parte dei Comuni limitrofi. Lì dove i Comuni sono intervenuti in questa maniera, abbiamo potuto verificare anche dall'intervento dei Vigili Urbani che hanno avuto la possibilità di intervenire con decisione, che questo tipo di problema è stato, almeno questo tipo di problema, è stato debellato. Grazie.

PRESIDENTE [2.23.20]

Grazie. Quindi, lei presuppone che delinquono queste persone? L'ha appena detto, o no? E perché ha detto che delinquono? L'ha detto tre secondi fa, appena mi sono seduto. Per quello mi sono venuto a sedere. Voglio capire.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.23.58]

Ma lei ha le prove di questo? Le ha viste, ma ha le prove? Voglio capire, ancora si può creare un pregiudizio nei confronti di terzi e questi potrebbero denunciare. Io mi preoccupo, in quanto Presidente di assise. Perché non posso creare un pregiudizio nei confronti di terzi, dicendo che sono organizzati.

Mi preoccupo del fatto che terzi potrebbero denunciarci per aver creato un pregiudizio nei loro confronti. Dico quello che penso, però, ognuno ha il suo modo di vedere le cose.

Consigliere Luigi LABARILE [2.24.34]

Presidente, capisco che è un fuoriprogramma, perché l'interpellante e il Presidente me lo consentono, questo è un argomento abbastanza serio, che ci porta al controllo del territorio.

Io mi associo alla richiesta di Riviello, di trattare in un Consiglio Comunale, se volete una mia firma la metto stasera, perché questa è una questione molto seria. Qui nessuno vuole essere razzista, per carità. Noi siamo per l'integrazione massima, ma io voglio sapere di ognuno la carta d'identità: chi è, dove vive, se ha un regolare permesso di soggiorno e certamente non è stando davanti a una vetrina, che è un modo dignitoso per guadagnarsi la giornata.

Io su questa cosa sono perfettamente d'accordo, perché ci sono altri lavori, molto più dignitosi, pensate oggi che stanno raccogliendo le fragole nel metapontino e non hanno manodopera.

A me, vedere una persona che ha un 1,80 metri di altezza, e che ha un fisico da gladiatore, con il cappellino in mano, credetemi, la cosa non mi fa certamente



piacere. Se poi io trovo un'anziana, un disabile, non solo io faccio il mio dovere, qualcuno lo chiama Francesco, io lo chiamo Ciccio, perché mi sto affezionando.

Lui dice: “quando vi chiedono l'elemosina, datela”. Ma qui parliamo di persone che hanno un fisico e io non li voglio vedere dieci ore, come dei pali, con un fisico che può essere benissimo utilizzato per lavori in agricoltura, in edilizia, devono stare lì, dieci ore a chiedere l'elemosina, a condizionare.

Io conosco dei cittadini che hanno cambiato supermercato, perché infastiditi dalla presenza di questi bronzi. Allora, questo è il problema.

Quindi, io condivido questo aspetto. Cioè, qui non si tratta di dare l'elemosina a una persona che non può lavorare perché il suo fisico non glielo consente, perché non ha una gamba, non ha un braccio. Qui parliamo di persone che possono tranquillamente andare a lavorare.

E io sarei anche favorevole a che i Comuni, perché, ripeto, in agricoltura c'è bisogno di tanta mano d'opera, e questi invece preferiscono, le cose che ha detto Riviello, sono note anche a me. Questi pullman nuovissimi, che la mattina li sbarcano e poi ognuno va a prendere la postazione.

A Santeramo il fenomeno è circoscritto, supermercati. Però, se ci spostiamo a 22Km, qui stiamo già davanti ai panifici, davanti alla farmacia.

Allora, qui si tratta che un giorno noi troveremo 100 persone che sono alti 1,80 metri, che pesano 140 chili, con il cappellino in mano.

Questo noi, come rappresentanti dei cittadini santeramani, non lo possiamo consentire. Allora, è giusto intervenire.

Come si interviene? Intanto è arrivato il momento che cominciamo a discutere seriamente del controllo del territorio, che per me significa: chiunque mette piede sul territorio di Santeramo, noi dobbiamo sapere chi è, da dove viene, dove pernotta e se è autorizzato a stare nel territorio italiano. Vale a dire, il famoso permesso. Altrimenti, vanno fatte le segnalazioni.

E questo è un problema che deve essere all'attenzione delle forze dell'ordine, che sono preposte a fare questi controlli, perché qui ormai noi ne vediamo di tutti i colori: mettono in mano delle cianfrusaglie e poi chiedono soldi. Entrano nelle case, a volte entrano anche con arroganza.

Allora, credo che un Consiglio Comunale deve anche occuparsi di questi problemi. Io non ho difficoltà, Giovanni, a dirti: “vogliamo discuterne in una seduta pubblica?”, io sono pronto. Perché su questa cosa, i cittadini oggi a noi addebitano delle precise responsabilità. Queste persone chi le fa venire? I controlli chi li deve fare? Certamente il Consigliere Comunale può segnalare, così come io ho approfittato della benevolenza del Consigliere. Perché capisco che sulle interpellanze è chiuso, interpellante e risposta. Io mi sono permesso ad aggiungere queste poche parole, per dire che è un problema, di cui il Consiglio Comunale deve farsi carico e alla fine un ordine del giorno per dire alle forze dell'ordine che vengono pagate, datevi una mossa. Non aspettiamo di vederci anche queste persone davanti al panificio di via Cassano, sotto casa Riviello, o davanti alla farmacia di via Annunziata, perché lì arriveremo. E c'è dietro tutta



un'organizzazione.

Su questo mi sento di confortare il Consigliere Riviello, perché anche io ho delle notizie nella stessa direzione. Grazie.

PRESIDENTE 2[.31.55]

Prego Sindaco.

SINDACO [2.31.57]

Intervengo, intanto, per dare risposta al Consigliere Riviello e anche per fare un po' la distinzione tra la povertà e i poveri e la furbizia, la delinquenza e l'organizzazione della schiavitù. Perché, in alcuni casi noi conosciamo bene che ci sono delle organizzazioni che sulla povertà e sul venire nel nostro paese in forma da clandestini molto spesso ci guadagnano e quindi riducono le persone a non avere dignità.

Quindi, in questo caso, anche se noi avessimo delle persone davanti, Consigliere Labarile, ad un supermercato, sono convinto che mai loro avrebbero voluto vendere la propria dignità. Ma se è vero che fanno parte di una organizzazione delinquenziale che li costringe alla schiavitù, questi sono vittime e non sono certamente furbi, non sono certamente delle persone che vogliono vivere in quelle condizioni.

Aggiungo anche, ma questa è stata sempre una mia idea, che sicuramente nessuno esce dal proprio paese, rischia la propria vita a cuor leggero. Lo fa perché lì sta peggio e qui vorrebbe stare meglio.

E quindi, se entrano nelle maglie di delinquenti, allora il nostro compito è quello di liberarli dalle maglie di quei delinquenti.

Quindi, posto il problema della povertà e dell'accattonaggio povero, di gente che noi conosciamo, di cui peso che qui il Consigliere Riviello non si sarebbe mai sognato di fare un'interpellanza della povertà, di quello che abbiamo sempre, da ragazzini, trovato davanti al Cimitero o davanti ad una chiesa e che chiede dei soldi, è evidente che non si parla di questo, ma si parla di chi, vittima, attenzione, voglio sottolineare vittima, è entrato nella maglia probabilmente di organizzazioni malavitose.

Ciò detto, per entrare nel tema dell'interpellanza, sono state fatte, su mia richiesta, e a fronte dell'interpellanza del Consigliere Riviello, delle verifiche fatta da due Vigili Urbani, i quali si sono recati presso nostri supermercati e hanno constatato, nella grandissima maggioranza dei casi, praticamente dieci supermercati le cassiere, gli esercenti dicono che non danno nessun tipo di problema, mentre altri due esercenti dicono che invece i problemi ci sono.

Ma fosse anche uno solo che ha dei problemi, non possiamo noi far finta di nulla. Assolutamente. Perché noi abbiamo il dovere di tutelare comunque e a tutti i costi la pubblica incolumità e la serenità delle persone in ogni momento.



Quindi, su questa cosa devono intervenire, laddove si tratta di un'attività criminale, ma ripeto, con delle vittime e sono quelli che stanno davanti ai supermercati, devono intervenire le forze dell'ordine, devono fare i loro accertamenti ed eventualmente devono sgominare queste bande criminali che tengono in soggezione gente povera e gente che viene per vivere meglio.

Quindi, mi farò carico personalmente, ancora una volta, visto che questi sono temi che io frequentemente tratto con le forze dell'ordine. In verità, non ho mai avuto delle segnalazioni importanti, rilevanti, tali da chiedere un intervento più forte e più rigido, più severo.

Però, se a fronte di questa comunicazione e a fronte di eventuali indagini ci dovessero essere delle situazioni da debellare, noi chiederemo alle forze dell'ordine di debellarle. Non solo a tutela dei nostri concittadini, ma a tutela di chi è vittima di questi criminali. Cioè, di quei ragazzi che stanno davanti agli esercizi commerciali.

PRESIDENTE [2.37.00]

Prego.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.37.06]

La risposta è comprensibilmente diplomatica, comprendo. E comprensibilmente mi soddisfa a metà. Nel senso che, mi spiego. Le organizzazioni malavitose fanno sempre delle vittime. Anche le prostitute sono vittime. Ne parlo io.

Anche le prostitute sono vittime di organizzazioni malavitose. Ciò non toglie che le prostitute vengono perseguite e punite, come per legge, perché la prostituzione è un reato.

L'accattonaggio non è più un reato. È stato depenalizzato recentemente, nel 2006 se non ricordo male. E quindi, quello che dice il Sindaco, è vero a metà.

Mi spiego Sindaco.

Voci in aula

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.38.30]

Il problema è, se chi sta davanti al supermercato il primo giorno lo si accompagna con le buone alle porte del paese, e si dice: "tu se vieni a Santeramo ci vieni per lavorare e non per importunare le persone", il secondo giorno lo si fa altrettanto, il terzo giorno si interviene e si dice: "il mal tolto ora lo consegniamo e te lo confisciamo", il quarto giorno probabilmente non viene più.

Le forze dell'ordine, purtroppo, non hanno la possibilità senza un regolamento che lo preveda, di intervenire.



Per cui, quello che dice il Sindaco, di sensibilizzare le forze dell'ordine, parlo dei Carabinieri, lascia il tempo che trova. Perché i Carabinieri non possono, non hanno i mezzi, nemmeno normativi, per intervenire.

Per poter intervenire le forze dell'ordine hanno bisogno di uomini, di mezzi, ma la cosa più importante, delle norme. E le norme, visto che nel Codice Penale non ci sono più, a livello locale... Il problema è che per arrivare a quello, ci vuole la Procura della Repubblica che deve intervenire. Ma non stiamo parlando di questo, attenzione. Non sto parlando di schiavitù, sto parlando di un'altra cosa.

Il problema è che le norme, per poter intervenire, le può dare il Sindaco nell'ambito del Comune, ai propri sottoposti, che in questo caso sono i vigili urbani, che possono tranquillamente, in base alla normativa che è stata da me indicata all'interno dalla proposta di delibera, di consentire ai vigili di poter operare in maniera legittima e senza nessun fraintendimento.

Perché ci rendiamo anche conto che, per gli episodi che sono successi, uno molto clamoroso nel supermercato quello in Villa, Sigma di via Modugno, sono anche intervenuti i Carabinieri, ma alla fine hanno potuto fare ben poco. Perché la signora che si accompagnava con un minore, ha lasciato il minore per strada e ha preso a botte il gestore del supermercato. Gli ha alzato le mani.

Quando sono arrivati i Carabinieri hanno potuto fare veramente ben poco. Perché, purtroppo, ci sono due pesi e due misure e stiamo in Italia.

In Italia se il figlio dell'avv. Riviello, minore, viene trovato in mezzo alla strada, probabilmente dopo cinque minuti arriva telefono azzurro, Rai3, la televisione e qualche altro e denunciano per maltrattamento il Consigliere Riviello, che lascia suo figlio in mezzo alla strada. C'è chi, invece, usa i minori per accattonaggio e nessuno interviene.

È su questo che vi invito a riflettere, e sono questi i motivi per cui si rende quanto mai necessario un intervento deciso, determinato, non punitivo, ma non confondiamo la determinazione con la volontà di fare razzismo.

Ecco perché, a questo punto, chiedo al Presidente del Consiglio a cui la delibera era indirizzata, al Sindaco, ma anche cogliendo l'invito che è stato fatto in corso di intervento dal Consigliere Labarile, e visto che l'interpellanza lo prevedeva, di trasformare l'interpellanza in mozione, e di portarla all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, per consentire al Consiglio di votarla come atto di indirizzo.

Dopodiché, se il Consiglio riterrà di modificarla o riterrà di non approvarla, pazienza. Però, è un atto di indirizzo che quantomeno ci darebbe la possibilità, sul tema, di aiutare anche il Sindaco nel trovare la soluzione mediata per risolvere il problema.

Quindi, se questo fosse possibile, ringrazio fin d'ora. Grazie.



PRESIDENTE [2.42.52]

Io esco dall'aula. Se può verificare il numero legale, prima che esca dall'aula, per favore.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.43.51]

Ho chiesto la verifica del numero legale, dottoressa, per trasformare. Mi pare che non ci sia il numero legale. Io esco.

Voci in aula

VICE PRESIDENTE [2.44.14]

Giovanni, fai una cosa: preparala e portala... Sono usciti fuori, non abbiamo il numero.

Voci in aula

SINDACO [2.45.52]

Chiariamo: se si tratta di tema ordine pubblico, concordo; se si tratta di tema accattonaggio, io sono contrario. Perché se si tratta di una questione che riguarda attività delinquenziali, è un'altra storia. Questa rientra nell'ordine pubblico.

Però, io non ho dati per dire che di fronte all'accattonaggio ci troviamo con attività delinquenziali. Parliamo in generale di ordine pubblico.

Voci in aula

VICE PRESIDENTE [2.47.49]

Scusate, siccome qui ci sono dei Consiglieri che si sono allontanati per non votare questo ordine del giorno. Allora, facciamo una cosa, tu domani predisponi la richiesta per la delibera, da me primo avrai la mia firma. Ne servono quattro, deve essere portato, anche se non sono quattro, il regolamento dice che al primo Consiglio utile la tua proposta di delibera deve essere portata.

Ma io penso che le quattro firme le troverai tranquillamente. È inutile che stiamo



qui a discutere, perché a questo punto siccome mancano i Consiglieri e la Segretaria mi ha fatto notare che non abbiamo il numero legale, è inutile che insisti. C'è la volontà di qualcuno, che questo tuo ordine del giorno non sia portato in Consiglio. Non vogliono. E allora, prendiamo atto di questo.

Voci in aula

Vice Presidente [2.49.31]

Scusate, non vi soprapponete, uno per volta.

Voci in aula

VICE PRESIDENTE [2.49.56]

C'era un'altra interpellanza, adesso chiedo alla Segretaria: per rispondere all'interpellanza non penso che ci sia bisogno del numero legale. È per votare.

Prego Consigliere Riviello per l'altra interpellanza.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.50.13]

Con una delibera di Giunta Comunale del 27 ottobre 2015...

Voci in aula

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.50.55]

Con delibera del 27 ottobre 2015 c'è stato un incarico dirigenziale a tempo determinatori sensi del 110, che è l'articolo del D. Lgs. degli enti locali 267.

È intervenuto un problema, cioè, la legge di stabilità del 2016, che è la 208/2015 in realtà, all'art. 1, che poi è un articolo fatto di una miriade di commi, impone espressamente che, i posti dirigenziali di prima e seconda fascia delle Amministrazioni Pubbliche, sono resi indisponibili e sono posti che sono vacanti alla data del 15 ottobre 2015.

Ora, come potete vedere, la delibera, invece, di Giunta comunale è del 27 ottobre. Il posto di dirigente del settore finanziario del Comune di Santeramo in Colle è vacante, di fatto, sin dal 1° ottobre 2007 e le funzioni di quella dirigenza sono state svolte dal dottor Maffei Vito Erasmo, che era stato incaricato proprio ai sensi del 110. Quindi, era un incarico di natura provvisoria.

Il posto, quindi, alla luce di questo, era ed è da considerarsi vacante alla data del



15 ottobre 2015, e questo non perché lo dice l'avvocato Riviello, ma perché lo dice una delibera di Giunta Comunale, in particolare la 99/2013, che recita espressamente che su cinque posti da dirigente nel Comune di Santeramo, quattro posti sono vacanti e che in servizio a tempo determinato ne risulta solo uno, cioè il dott. Lanzolla.

Ora, l'avvio del procedimento per il conferimento dell'incarico dato alla dott.ssa Lacasella, ai sensi del 110, è avvenuto in data 27 ottobre 2015, con una delibera di Giunta la 207.

Quindi, in data successiva a quel famoso 15 ottobre, che la legge di stabilità ha previsto come tagliola per rendere non più disponibili quei posti.

E quindi, ci si chiede: come è possibile che la dott.ssa Lacasella sia subentrata, nonostante il termine del 15 ottobre sia stato espressamente indicato per legge alla fine dell'anno scorso? Con quali risorse è stata retribuita la dott.ssa Lacasella, a far data dal 1° gennaio 2016., visto che il proprio incarico per legge doveva necessariamente cessare di diritto al 1° gennaio, con risoluzione di ogni contratto?

E poi, qual è l'indirizzo di questa Amministrazione rispetto al dettato della norma in questione, atteso che la norma in questione impedisce questo tipo di assunzioni ma sia a tempo determinato che a tempo per i posti vacanti, che sono resi indisponibili dalla norma.

E poi, quali provvedimenti intende adottare l'Amministrazione per ricoprire il posto vacante di dirigente del settore finanziario.

Questo è il testo dell'interpellanza. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE [2.55.19]

Premesso che posso rispondere non sulle intenzioni dell'Amministrazione ovviamente, per quanto riguarda l'applicazione della normativa richiamata dal Consigliere Riviello, ho già espresso un parere scritto al Sindaco, ai fini di questa interrogazione, ritenendo che non sia applicabile la fattispecie concreta. È depositato in atti.

Dal mio parere, semplicemente, ovviamente è un parere, ritengo che, poiché il posto alla data del 15 ottobre era coperto dal dott. Maffei, sebbene con un contratto a tempo determinato, ex art. 110 comma 1, non possa trovare applicazione la normativa in questione. Questo è il mio parere.

Voci in aula

SEGRETARIO GENERALE [2.56.37]

Il Sindaco si riferisce ad un'interpretazione della conferenza Stato-Regioni che è intervenuta di recente, che ha chiarito anche la norma citata dal Consigliere Riviello, il quale ha escluso...



Voci in aula

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.27.04]

Grazie Presidente. Il problema è che questo congelamento del posto, onestamente, dagli atti non c'è. Anche perché, probabilmente bisogna valutare l'intera situazione con i dati di fatto. E c'è una delibera di Giunta Comunale, di questa Amministrazione, la 99/2013, che è espressamente quella che indica il posto come vacante. E la norma, invece, dice che i posti vacanti non possono superare la tagliola del 15 ottobre. Quindi, c'è poco da interpretare.

Probabilmente, se non sappiamo tutta la questione, ce ne andiamo dietro a quello che ci conviene leggere.

Il discorso è che, come conferma la Segretaria, anche l'incarico al dott. Maffei era ai sensi del 110 e quindi quell'incarico, quel posto era a tutti gli effetti vacante.

Peraltro, mi sembra anche di aver scorto tra le varie determinazioni che alla dott.ssa. Lacasella l'incarico è stato addirittura prorogato con venti giorni di anticipo rispetto alla scadenza. Cosa che non accade quasi mai, per mia esperienza amministrativa, agli incarichi a tempo determinato.

Evidentemente, si procede... Succede sempre che si arrivi all'ultimo momento. In questo caso ovviamente si è arrivati con estremo anticipo.

Però, la funzionalità del servizio, alla luce degli ultimi risultati e invito i Consiglieri di maggioranza a prenderne atto, cioè l'esternalizzazione del rendiconto è una cosa che non è mai successa nel Comune di Santeramo. Tra poco saremo interessati come Consiglio Comunale del rendiconto sul bilancio e dovete sapere che mi risulta che sia stato esternalizzato, cioè non abbiamo dirigenti in grado di farlo nel Comune di Santeramo? Però li andiamo a prendere da fuori?

L'esternalizzazione del regolamento dei tributi, anche questo? Cioè, non abbiamo dirigenti in grado di ratificare e di scrivere il regolamento per i tributi?

Abbiamo un colpevole ritardo nell'iscrizione a ruolo delle tasse rifiuti, per esempio. E tutto questo, ovviamente, deriva e discende da delle enormi lacune che abbiamo in quel determinato settore, pure avendo dirigenti lautamente stipendiati.

Forse, prima di attaccarci alle interpretazioni di legge, dovremmo anche verificare la funzionalità dei dirigenti e di quello che apportano all'ente, prima di prenderne le difese a spada stratta.

In ogni caso, fermo restando l'interpretazione che ognuno dà alle norme, ritengo che sia quantomeno necessario, così come si è fatto in altre occasioni, interessare la Prefettura e mandare un apposito quesito all'ARAN, che su queste cose è attento e risponde in maniera specifica.

Dopodiché, se lo farà l'Amministrazione di sua spontanea volontà, sono contento e ne prenderemo atto. Se non lo farà l'Amministrazione, a questo punto ritengo che sia indispensabile che lo faccia il Consigliere di opposizione, che si è preso la briga di andare a verificare cosa che c'è non quadra in queste situazioni e interesseremo la Prefettura e l'ARAN, anche per capire quali sono effettivamente le



interpretazioni, ma non alla luce di quello che ci conviene dire al Prefetto, ma alla luce di quello che sta scritto in questa modesta interpellanza, che altro non è se non la storia recente del substrato che ha portato a questo tipo di assunzione.

Perché, superare la tagliola con determinati discorsi, mi rendo conto che è possibile.

Se si dice tutta la storia, probabilmente quel discorso del 15 ottobre assume un peso e un significato un pochino diverso. Ecco perché, se lo vogliamo, chiediamolo all'ARAN, chiediamolo alla Prefettura un parere e dopodiché ne prendiamo atto.

Se il parere è favorevole, nulla question. Ci mancherebbe altro. Ma se mi consentite, voglio capire se alla data del 31 dicembre i contratti dovevano cessare tutti quelli non regolarizzati alla data 15 ottobre, e questo l'abbiamo tirata fuori il 27 ottobre, mi spiegate perché al 31 dicembre non è stata mandata a casa questa persona? Tutto qua.

Voci in aula

Consigliere Giovanni RIVIELLO [3.02.08]

Sindaco, non dice esattamente questo. Però, al di là di tutto, io vorrei capire se effettivamente è così o se non è così. Grazie.

VICE PRESIDENTE [3.02.30]

Consigliere Riviello ha terminato? La seduta è sciolta. Buona serata a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 22:10